Statali: firmato il contratto

Repubblica

06-04-2007

Riceviamo e pubblichiamo. Red

Intesa a Palazzo Chigi. Verso la revoca lo sciopero del 16 aprile Padoa Schioppa: "Nessun problema per i conti, grazie alla Finanziaria"

Statali, firmato l'accordo per il contratto. Fioroni: "Assumeremo 60mila precari"

ROMA - Via libera al contratto degli statali. Governo e sindacati hanno firmato l'accordo che prevede un aumento medio a regime per i lavoratori dei ministeri di 101 euro a decorrere dal 1 gennaio 2007. Un'intesa raggiunta mentre il ministro dell'Istruzione Giuseppe Fioroni ha annunciato l'assunzione, nell'anno 2007-2008, di 50mila precari per il personale docente e 10mila per il personale non docente.

Nel complesso per i lavoratori pubblici nel 2008 dovrebbero essere stanziati 3.711 milioni, 1.386 dei quali per il settore statale. **Ci si avvia così all'annullamento dello sciopero proclamato per il 16 aprile dai sindacati della scuola.** "Per il momento resta confermato - dicono le organizzazioni dei lavoratori - ma **sarà revocato non appena saranno varate le direttive per il rinnovo dei contratti**".

Scuola. Oltre alle assunzioni dei precari Fioroni ha quantificato le risorse che arriveranno dalla di oggi: 210 milioni di euro per il personale docente e 150 milioni per il personale non docente.

Il governo. Palpabile la soddisfazione del governo. Con Romano Prodi che parla di un'intesa "che ha dovuto tenere presente l'equilibrio dei conti, la tenuta dei salari e il costo della vita". Mentre per il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Letta "la firma dell'intesa è il segno che vince il metodo della concertazione, è difficile ma alla fine dà i suoi risultati". "E' una tappa molto importante del cammino che abbiamo intrapreso da circa un anno - commenta il ministro dell'economia, Tommaso Padoa Schioppa - Grazie alla Finanziaria e al suo effetto sui conti abbiamo infatti potuto firmare il rinnovo senza mettere in pericolo il risanamento dei conti". Infine il ministro per la Funzione pubblica Luigi Nicolais che parla di "modernizzazione della pubblica amministrazione che significa la modernizzazione del Paese".

COMMENTI

GILDA degli Insegnanti - 06-04-2007

In attesa di una più attenta valutazione dell'Accordo sul Pubblico Impiego siglato oggi tra Governo e Sindacati, della direttiva generale sui contratti e della definizione dei tempi per l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto dei docenti italiani, restano confermate [tutte le iniziative di protesta](#) in atto.

il Manifesto - 07-04-2007

La piccola carica dei 101 (euro)

Sulla vertenza statali è stato chiuso il primo atto. Nell'incontro di ieri mattina a palazzo Chigi è stato sottoscritto l'accordo-quadro sul rinnovo del biennio economico 2006-2007 e sull'avvio di quanto previsto dal «memorandum» sulla riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni (tranne che per ricerca, scuola, università, ancora in via di definizione). Come ampiamente previsto dalle «indiscrezioni» della vigilia - filtrate dai «tavoli tecnici» in cui confrontavano le rispettive tabelle gli esperti di Padoa Schioppa e quelli dei sindacati - l'aumento mensile medio a regime sarà di 101 euro, per un totale di risorse dichiarato pari a 3.711 milioni di euro nel 2008.

La cifra è puramente indicativa, oltre che «lorda», perché bisognerà vedere come saranno spalmate le risorse tra i vari comparti (statali veri e propri, scuola, università, forze di polizia, enti locali, sanità) e i contenuti delle direttive che il governo consegnerà

all'Aran (l'agenzia che materialmente conduce le trattative). L'unica cosa certa è che in pratica il 2006 verrà coperto dalla sola «indennità di vacanza contrattuale», pari a una media di 10-15 euro al mese, da ricevere in unica soluzione alla stipula del contratto di comparto. Mentre - a termini di accordo - i 101 euro dovrebbero scattare dal 1 gennaio di quest'anno.

I condizionali sono d'obbligo. E gli stessi sindacati firmatari attendono che siano varate le «direttive all'Aran» per revocare lo sciopero indetto per il 16 aprile. Il governo promette di farlo già mercoledì prossimo; Cgil, Cisl e Uil hanno dato appuntamento per i due giorni successivi ai direttivi unitari di categoria per decidere l'eventuale annullamento dell'agitazione. «Marcatura stretta», insomma, come conferma anche Enrico Panini, segretario generale della Flc-Cgil; anche per «non dover chiedere con decisione tra un mese quello che è stato firmato ieri».

Tanto più che il ministro dell'economia, Tommaso Padoa Schioppa, nell'uscire dalla riunione ha, sì, ostentato tranquillità sul fatto che «si dà sicurezza economica a 3,5 milioni di lavoratori senza mettere a rischio il ritrovato equilibrio dei conti», ma si è anche lasciato sfuggire un sibillino «l'accordo c'è, ma non vado oltre; mai fatto cifre». Eppure le cifre erano il punto dirimente su cui si giocava l'accordo o la rottura.

L'altro punto sicuramente un guadagno netto per l'esecutivo - è l'avvio della «riorganizzazione» generale prevista dal «memorandum», firmato però con le sole Cgil, Cisl e Uil. Il ministro della funzione pubblica, Luigi Nicolais, ne ha enfatizzato l'importanza parlando di introduzione «di contenuti forti come, meritocrazia, mobilità e valutazione di qualità». Il combinato disposto per ottenere questi risultati ha i due pilastri principali nel cambiamento di molte regole e nell'implementazione tecnologica del lavoro. Padoa Schioppa sintetizza il tutto con la nettezza che gli è propria: «un aumento di produttività».

Enrico Letta, sottosegretario alla presidenza del consiglio, lo descrive come un «piano di legislatura», perché «gli obiettivi indicati verranno realizzati in 5 anni»: tra gli strumenti, la «mobilità territoriale», anche tramite agevolazioni contrattuali, forme di incentivazione all'uscita per «gli esuberanti non ricollocabili», «sistemi di reclutamento pianificati» per sanare in parte la piaga della precarietà, da limitare anche contrattualmente (tipologie e percentuali).

E' il primo accordo che comprende tutto il settore pubblico in ogni sua sfaccettatura. Su questo sono tutti d'accordo. Poi ogni soggetto cerca di dimostrare che il suo personale bicchiere è più mezzo pieno che mezzo vuoto. Vasco Errani, presidente della conferenza delle regioni, enfatizza il fatto che l'adeguamento contrattuale parte dal 2007 e non dal 2008 come previsto dalla finanziaria, che gli enti locali sono comunque autorizzati a star fuori dai vincoli del «patto di stabilità», e che sono state trovate nuove risorse per il contratto della sanità.

Sul piano salariale - l'unico relativamente chiaro - il risultato non fa certo gridare i lavoratori al trionfo. Soprattutto perché **un anno di adeguamenti contrattuali (il 2006, visto che il contratto era scaduto a dicembre 2005) è stato di fatto cancellato**. Non proprio un buon viatico per tutte quelle vertenze che si trascinano tanto a lungo da far guadagnare comunque ai «datori di lavoro» cifre consistenti. E intanto i «bi-enni» economici diventano «enni». Uno sì, uno no. E il salario si restringe

Francesco Piccioni

Rete 28 aprile - 12-04-2007

INTESA SUL PUBBLICO IMPIEGO, MA QUALI ERANO LE RICHIESTE?

Il 6 aprile Cgil, Cisl, Uil e organizzazioni autonome e di base hanno siglato un'intesa con il Governo per il rinnovo dei contratti pubblici.

Il testo di tale intesa dice che il Governo è impegnato a presentare, nell'ambito della prossima legge finanziaria, risorse economiche aggiuntive in maniera da far decorrere i contratti dal primo gennaio del 2007. Il testo non precisa né quante saranno le risorse, né come saranno distribuite. Ma le organizzazioni sindacali hanno dichiarato che esse corrispondono a un aumento medio di 101 euro mensili a regime.

Le lavoratrici e i lavoratori pubblici si trovano di fronte ad un accordo sulle risorse per il contratti prima ancora che abbiano potuto discutere e decidere su cosa chiedere. Non ci sono ancora le piattaforme, ma c'è un'intesa che definisce alcuni punti fermi:

1. **il 2006 non verrà considerato**, se non con l'indennità di vacanza contrattuale.

2. Gli aumenti che decorrono dal 2007, in parte saranno finanziati con la finanziaria del 2008, il che vuol dire che **la nuova finanziaria dovrà stanziare fondi sia per il contratto 2006-2007, sia per quello 2008-2009.**
3. secondo il Governo **l'aumento è del 4,50%, inferiore a quanto concordato nel 2005.**
4. non è chiaro se negli aumenti sono comprese anche le quote di retribuzione che dovrebbero premiare la produttività dei singoli.

E' necessario che le organizzazioni sindacali chiariscano almeno come verranno distribuiti i soldi e lo facciano con assemblee, nelle quali vengano presentate le richieste dettagliate per livello di inquadramento e distinguendo con chiarezza ciò che è minimo nazionale e ciò che viene assegnato al salario di produttività.

Le lavoratrici e i lavoratori che finora non sono stati minimamente consultati su tutte le decisioni di sindacali di questi mesi, devono poter decidere con il loro voto sul mandato contrattuale del sindacato.

Chiediamo pertanto:

- piattaforme dettagliate per ogni comparto da sottoporre
- a referendum tra tutte le lavoratrici e i lavoratori interessati

Sono le lavoratrici e i lavoratori che devono decidere sulle piattaforme e sugli accordi

Rete28Aprile nella Cgil per l'indipendenza e la democrazia sindacale

Roma, 11 aprile 2007